

GEMONA Le nuove scelte dopo un'indagine in dieci scuole della regione. Per gli esperti sono tanti anche gli adulti coinvolti nell'uso di droghe

Doping e sport, informazioni ai genitori

Cambia la strategia di prevenzione del Centro sorto nella facoltà di Scienze motorie



Una campagna contro l'uso del doping sportivo

Gemona

Anti-doping: ora si punta a coinvolgere non solo i giovani, ma anche genitori e adulti a loro vicini. È l'intento del "Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping", istituito alla facoltà di Scienze motorie nel gennaio 2006. A questo punterà la prossima campagna del centro, abbinata alla continua disponibilità del numero verde (800 838 800 dalle 14 alle 17 del martedì e del giovedì e dalle 9 alle 13 del mercoledì), alla volontà di continuare a fare attività informativa attraverso incontri nelle scuole, oltre che dal nuovo sito infodoping.uniud.it, ora a disposizione degli utenti. La volontà di coinvolgere gli adulti trova conferma da un'indagine epidemiologica svolta dal centro, che ha coinvolto i genitori di dieci scuole della regione a cui sono stati mandati 4130 questionari, di cui 3439 sono

stati riconsegnati compilati. In base alle risposte ottenute, il 94,7% dei genitori si sono detti concordi nell'idea che sia importante sensibilizzare i giovani al problema del doping, l'81,4% non si dice soddisfatto dalle informazioni fornite dai media sulla questione. Tuttavia, l'89,9% ha anche affermato

Circolano sostanze proibite a prezzi bassi

di non essere al corrente dell'esistenza del numero verde. L'89,1% ha poi concluso che, se esistesse un centro d'informazione sul doping, lo utilizzerebbe.

«Il fatto è - spiega il referente del centro Massimo Baraldo - che i genitori, una volta saputo che il figlio fa uso di queste

sostanze, in genere si rivolgono o all'allenatore o al medico di base, ma non è detto che queste figure siano sufficientemente informate sulla materia. Oggi, anche con l'apertura delle frontiere, quelle droghe circolano di più e a prezzi bassi per cui è facile venire in contatto con esse». Secondo l'indagine, per avere informazioni, il 42,3% dei genitori si rivolgerebbe al medico di medicina generale, il 40,2% ad un centro specializzato sul doping, il 13,4% all'allenatore, e solo 11,3% ad un insegnante. «Oltretutto - spiega ancora Baraldo - non bisogna pensare che solo i giovani e soprattutto gli agonisti siano coinvolti nell'uso di queste sostanze: abbiamo osservato che sono molti i casi di cinquantenni che praticano sport a livello dilettantistico a fare uso di doping: spesso si parla addirittura di integratori alimentari ad uso veterinario».

P.C.